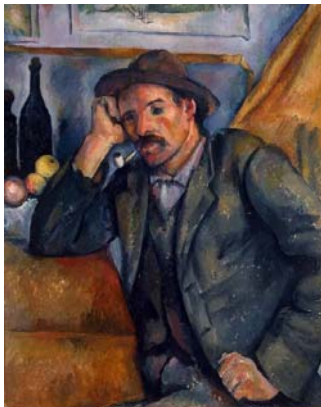




Paul Cézanne - I giocatori di carte



Artista iconico e solitario, venerato e criticato, ponte tra Impressionismo e Cubismo. Al Courtauld i riflettori si accendono sul soggetto che l'ha ossessionato nell'ultimo periodo della sua vita... Ci sono i blockbuster e ci sono le piccole mostre come Cézanne's Card Players. Un'idea semplice quanto geniale, quella del curatori di The Courtauld Gallery: riunire tre delle cinque versioni esistenti de I giocatori di carte, insieme ai numerosi schizzi, ritratti individuali e disegni preparatori che illustrano la genesi del capolavoro di Paul Cézanne (Aix-en-Provence, 1839-1906). Il risultato è un gioiello di concisione che, pur non svelando il segreto di questo artista straordinario, riesce tuttavia a rendere più consapevoli della complessità del suo genio.

Cézanne aveva circa cinquant'anni quando decise di dedicarsi all'analisi di un soggetto così popolare nella tradizione iconografica francese come il gioco delle carte. Ma Cézanne non è il Le Nain o il Courbet dei suoi giorni, così come i suoi contadini non sono quelli rappresentati dalla pittura di genere del XVII secolo o della tradizione del Realismo ottocentesco. L'intento moralizzante dei suoi predecessori è assente nei suoi quadri.

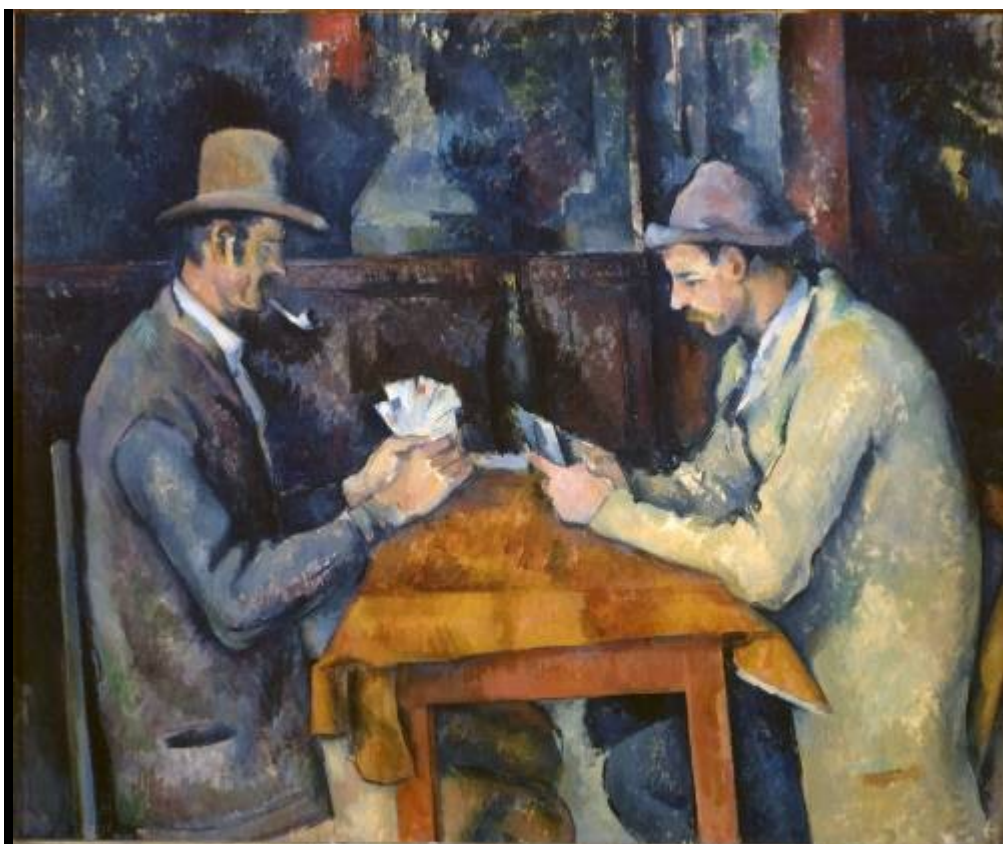
Dimentico dei problemi sociali del suo tempo, Cézanne abita un mondo tutto suo, fatto di pittura. Una pittura che, negli anni in cui si dedica a I giocatori di carte (tra il 1893 e il 1896), si evolve, si perfeziona in nome di una monumentalità semplice e austera e della ricerca di un'armonia spaziale ancora da raggiungere nella versione del Metropolitan Museum, un dipinto non completamente riuscito perché troppo denso, troppo affollato, troppo colorato.



Paul Cézanne - I giocatori di carte - olio su tela - cm 65,4x81,9 - New York, Metropolitan Museum of Art

Quando arriva a dipingere le tele del Musée d'Orsay e del Courtauld, Cézanne ha capito che la soluzione del problema sta nel limitare i colori a pochi, essenziali blu, grigi e ocra, e nel ridurre il numero di figure da quattro a due.

Ed è questa continua ricerca dell'unità spaziale l'elemento centrale dell'arte di Cézanne, quello che (forse) l'ha portato a scegliere un tema come I giocatori di carte, in cui due uomini, calmi come filosofi, solidi come montagne, siedono a un tavolo davanti a uno specchio - le grandi mani che stringono le carte in un'immobilità quasi religiosa - affrontano il rituale del gioco con lo stesso impegno che mettono nel lavoro. Non parlano, non si muovono, non guardano: immobili come una natura morta, immutabili nella mutevole confusione del mondo moderno. Uomini con la pipa tra i denti e il cappello in testa: gli stessi solidi contadini che lavorano nella proprietà di Cézanne ad Aix-en-Provence e che, dietro un modesto compenso, accettano di prestare i loro volti a L'uomo con il camice blu (1896-97) del Kimbell Art Museum di Fort Worth, al Fumatore di pipa (1892) dallo sguardo obliquo di sapore "modiglianesco" del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, e all'inquietante Uomo con la pipa (1893-96) del Courtauld, la cui impossibile anatomia precede di almeno un decennio certe idee cubiste.



Paul Cézanne - I giocatori di carte - olio su tela - 1892-95 ca. - olio su tela - cm 60x73 - The Courtauld Gallery, Londra

Nati come studi per i personaggi de I giocatori di carte, queste opere sono di per sé capolavori di sublime bellezza. Per questo, alla fine poco importa se non c'è nulla di particolarmente rivoluzionario nella mostra del Courtauld. Perché si esce comunque con la consapevole certezza di aver assistito a qualcosa di straordinario.

(paola cacciari)

www.exibart.com

dal 21 ottobre 2010 al 16 gennaio 2011

Cézanne's Card Players

The Courtauld Gallery - Somerset House (zona Strand) - London WC2R 0RN